

RETORICHE ANTIFONDAMENTALISTE IN *THE DAMNATION OF THERON WARE* E *ELMER GANTRY*

Simone Francescato*

Questo saggio presenta una lettura intertestuale di due romanzi classici sulle origini del fondamentalismo evangelico americano, *The Damnation of Theron Ware* di Harold Frederic (1896) e *Elmer Gantry* (1927) di Sinclair Lewis. Il saggio trae spunto da alcuni studi sull'influenza di Frederic su Lewis (Schorer 1961, Bennet 1997 e in particolare Genthe 1964) per rileggere entrambi i romanzi alla luce di recenti contributi sui rapporti tra protestantesimo e anti-cattolicesimo in America (Mislin 2011) e per identificare nuove connessioni tra di essi.

Anti-fundamentalist Rhetorics in The Damnation of Theron Ware and Elmer Gantry
This essay offers an intertextual reading of two classic novels about the origins of American fundamentalist evangelicalism in Harold Frederic's *The Damnation of Theron Ware* (1896) and Sinclair Lewis's *Elmer Gantry* (1927). Drawing from studies on Lewis's debt to Frederic (Schorer 1961, Bennet 1997 and in particular Genthe 1964), the essay reads the two novels relying on recent historical interpretations of US protestantism and anti-catholicism (Mislin 2011) in order to unveil new connections between these works.

Introduzione

All'interno del panorama letterario statunitense *The Damnation of Theron Ware* (uscito in Inghilterra con il titolo *Illumination*, 1896) di Harold Frederic e *Elmer Gantry* (1927) di Sinclair Lewis sono le opere che meglio riflettono quelle tensioni sociali e culturali tardo ottocentesche/primo novecentesche che nel ventennio successivo avrebbero portato l'evangelicalismo protestante a una svolta fondamentalista¹. Il tormentato pastore di Frederic e l'energico predicatore di Lewis

* Università Ca' Foscari Venezia.

¹ Con il termine 'evangelicalismo' si intende un movimento trasversale a diverse *denomination* protestanti teso a enfatizzare l'esperienza della conversione ('being born again'), la fede nell'autorità e veridicità della Bibbia e l'impegno nel diffondere la parola divina. Il fondamentalismo nacque intorno agli anni Venti presentandosi come un'evoluzione ultraconservatrice di questo movimento. Si veda lo studio classico di Marsden, e in particolare 30-57.

sono diventati, pur nella loro diversità (laddove Ware abbandonerà il ministero religioso per dedicarsi agli affari, Gantry alternerà le due attività, optando infine per il primo in quanto più redditizio), emblemi della condanna da parte dell'*establishment* letterario americano di un movimento religioso che incarnerebbe i peggiori tratti del carattere nazionale, collimando pericolosamente con il fanatismo retrogrado e la politica fraudolenta. Sebbene con esiti estetici alquanto disuguali, i due personaggi e la loro parabola tra individualismo e conformismo² si fanno specchio dell'ipocrisia di fondo dell'ambiente a cui essi appartengono.

Il debito di Lewis nei confronti di quel piccolo capolavoro del realismo americano tardo-ottocentesco che è *Theron Ware* è stato più volte dimostrato (Genthe e Bennet 185). In quest'opera al contempo ironica e tragicomica (Oates xii), Frederic si avvale sapientemente della tecnica della documentazione naturalistica, senza rinunciare all'introspezione tipica del migliore realismo psicologico e alla sensualità della narrativa decadente. Non a caso questo romanzo era una delle opere predilette da figure come Oscar Wilde e, più tardi, da quel riscopritore del decadentismo che fu H.L. Mencken³. Anche F.S. Fitzgerald fu un grande estimatore di quest'opera tanto da farne una delle letture predilette del protagonista del suo primo romanzo, *This Side of Paradise* (1920). In una lettera, egli addirittura confessò a Sinclair Lewis che *Theron Ware* era stato il suo romanzo preferito fino all'uscita di *Main Street*. Anche Lewis amava il romanzo di Frederic. Carol Kennicott (la protagonista di *Main Street*) lo legge e rilegge, e Lewis stesso arrivò a rielaborarlo, almeno in parte, sette anni più tardi per *Elmer Gantry*. In quest'opera Lewis non si limitò a 'sdoppiare' il protagonista di Frederic nei due personaggi chiave, Gantry stesso e la sua nemesi, Frank Shallard, ma realizzò una sorta di fusione delle due protagoniste femminili: la *New Woman* Celia Madden e la pragmatica *debt-raiser* Sister Soulsby avrebbero infatti entrambe funto da modello per la carismatica predicatrice Sharon Falconer (Genthe 334-337).

Sarà mia intenzione tornare su queste influenze e analogie per approfondirle alla luce di recenti studi di carattere storico-culturale che hanno rilevato nei due romanzi la presenza di una retorica secolare tesa a promuovere il dialogo interreligioso liberale tra protestantesimo e cattolicesimo contro ogni deriva fondamentalista, alcuni decenni prima che quest'ultimo rientrasse negli standard di rispettabilità borghese della società americana (Williams 105-109).

² Per *Theron Ware*, si veda, ad esempio, Hempton 189. Sulla presunta superiorità di questi due romanzi rispetto a opere successive più ideologicamente connotate, si veda Weaver 37-64. La figura di Elmer Gantry deve la sua fama anche al film omonimo diretto da Richard Brooks nel 1960, con Burt Lancaster nel ruolo del protagonista.

³ In *A Book of Prefaces* del 1917, Mencken si riferiva all'ingiusta censura subita dal libro (260).

***Theron Ware* e le inquietudini della *fin de siècle* americana**

Ambientato negli anni Ottanta dell'Ottocento, *Theron Ware* mette impietosamente a nudo le difficoltà che l'evangelicalismo americano ebbe nel confrontarsi con un paese da poco uscito dal bagno di sangue della Guerra Civile e alle prese con una rapida e progressiva modernizzazione. Il pastore metodista di Frederic, sensibile e dubbioso, si trova investito di un ruolo anacronistico (Walrath 11 e 225), quello di farsi portavoce di un movimento (il metodismo viene considerato da Frederic come parte del più vasto movimento evangelico) impreparato a gestire le sfide poste dalla rapida urbanizzazione e dall'immigrazione, che misero a contatto e a confronto confessioni e culture diverse, e dalle spinte secolarizzanti derivate dalle nuove scoperte scientifiche; *in primis*, le teorie evoluzioniste (*L'origine delle specie* di Darwin uscì nel 1859) che decretarono la messa in discussione della verità letterale del testo sacro che avrebbe avuto notevoli ripercussioni sulla pratica e l'esegesi teologica.

Il romanzo si apre enfatizzando il *declino* ('decline' è una parola che ricorre più volte nel testo) del fervore evangelico attraverso una sapiente carrellata sui volti dei membri della congregazione metodista di Tecumseh («The impress of zeal and moral worth seemed to diminish by regular gradations as one passed to younger faces; and among the very beginners, who had been ordained only within the past day or two, this decline was peculiarly marked», 5). Tale declino è il segno di un cambiamento sostanziale che vede questo gruppo evangelico entrare in una dimensione più mondana, dove il decoro e la rispettabilità (ma anche l'apatia) borghesi cominciano a rivestire un ruolo importante. Frederic evidenzia come i membri della congregazione si compiacciano di occupare una posizione 'intermedia' tra i presbiteriani (sfacciatamente ricchi) e i battisti (troppo indigenti), così come del miglioramento nel gusto architettonico con cui si è di recente costruita la loro nuova chiesa, dell'introduzione dell'uso dell'organo e dei banchi a pagamento, e delle insuperabili zuppe servite dalla Ladies' Aid Society (5-6). A questo ritratto, Frederic ne affianca un altro riferito invece alla congregazione metodista della più piccola cittadina di Octavius, dove il protagonista lavora come pastore e dove una frangia estremista (non secessionista⁴) contraria agli agi moderni e al rilassamento dei costumi⁵ (Myers 55) esercita un notevole controllo sulla maggioranza («of its

⁴ Negli anni Sessanta alcuni metodisti secessionisti avevano fondato la Free Methodist Church, che predicava un ritorno alle origini del movimento.

⁵ «[They]resented growth in material prosperity; they repudiated the introduction of written sermons and organ-music; they deplored the increasing laxity in meddlesome piety, the introduction of polite manners in the pulpit and classroom, and the development of even a

controlling influence upon their official and public actions there could be no doubt», 103). Questo universo, in cui il vecchio e nuovo sperimentano una difficile convivenza, è lo sfondo contro cui si svolgono le vicende del libro.

La critica ha spesso mancato di considerare questo e altri aspetti della storia culturale religiosa nel romanzo, considerandoli più genericamente come una manifestazione simbolica della paura della perdita di una identità individuale e nazionale, che iniziava a vacillare sotto i colpi inferti dal processo di modernizzazione che stava investendo il paese (Mislin 464, Tirado Bramen 65, Adams). Tutto ciò viene drammatizzato nell'infruttuosa interazione tra il protagonista e una serie di personaggi che si fanno portavoce, rispettivamente, del progresso scientifico non più tenuto a freno da scrupoli morali (il Dottor Ledsmar), della deriva intellettualista e secolare della teologia modernista (Father Forbes) e della ridefinizione dei ruoli di genere e la rivalutazione della sfera sensuale (Celia Madden), questi ultimi particolarmente associati al cattolicesimo liberale. Il fallimento della relazione del protagonista con questo 'triumvirato moderno' (Adams), e in special modo con Forbes e Madden, rappresenterebbe la chiusura dell'evangelicalismo (e del protestantesimo radicale) nei confronti del dialogo interreligioso e liberale a cavallo tra i due secoli. Al contrario del protestantesimo, infatti, la religione cattolica non entrò in conflitto formalmente e apertamente contro le teorie moderniste fino al 1907, quando papa Pio X le condannò in modo esplicito nella famosa enciclica *Dominici gregi pascendi*⁶. Il cattolicesimo, dunque, si presentava agli occhi degli intellettuali e letterati che appoggiavano la modernizzazione come molto più aperto e conciliante rispetto alla controparte protestante. Come ha fatto notare Mislin in una recente rilettura del romanzo, Frederic era ben documentato sui tentativi di dialogo ecumenico tra protestanti e cattolici in America ed era convinto degli effetti positivi che questo dialogo avrebbe avuto nella sfera intellettuale e sociale, condannando l'anti-cattolicesimo delle frange evangeliche più rurali e retrograde.

Il pastore di Frederic incarna esattamente le difficoltà e i limiti di questo dialogo. Quasi un esteta mancato, egli si lascia sedurre dagli aspetti più sensuali dal cattolicesimo, come si può notare, ad esempio, nella scena dal forte sapore voyeuristico, in cui egli assiste all'estrema unzione di un operaio morto sul lavoro (Ferraro 6-8) e dove fa la conoscenza di Father Forbes e Celia Madden. Quest'ultima, uno più dei ritratti più convincenti ritratti della *New Woman* di fine secolo⁷,

rudimentary desire among the younger people of the church to be like others outside in dress and speech and deportment» (*Theron Ware*: 103).

⁶ Su questa svolta fondamentale in riferimento a *Theron Ware*, si veda Walrath 231.

⁷ Questo personaggio tornerà nell'ultimo ponderoso romanzo di Frederic *The Marketplace* (1899).

è una donna che si autoproclama ‘pagana’, reinterpretando in chiave femminista il credo mariano cattolico e intravedendo in esso la presenza di un antico culto matriarcale poi represso dalle religioni sessuofobiche monoteiste («I am only a Catholic in the sense that its symbolism is pleasant to me. [...] Almost every religion had its Immaculate Conception. What does it all come to, except to show us that man turns naturally toward the worship of the maternal idea?», 245-246). Forbes è invece un coltissimo rappresentante della nuova teologia modernista post-darwiniana. Quando Ware lo mette al corrente della sua idea di scrivere un libro sulla figura di Abramo, perché affascinato dal carattere di quest’ultimo, Forbes gli spiega paternalisticamente che i personaggi biblici non sono mai esistiti e che essi sono solo metafore storiche o nomi di popolazioni («‘GENTES NON HOMINES’», 66): lo stesso Gesù non sarebbe altro che un mito («this Christ-myth of ours», 68).

Ciò che sconcerta Ware è che il poco ortodosso Forbes mette anche in discussione uno dei cardini del protestantesimo americano, ossia il nesso vitale tra conoscenza e democrazia, tra verità e interpretazione individuale:

Why should ‘everybody’ be supposed to know anything at all? What business is it of ‘everybody’s’ to know things? The earth was just as round in the days when people supposed it to be flat, as it is now. So the truth remains always the truth, even though you give a charter to ten hundred thousand separate numskulls to examine it by the light of their private judgment, and report that it is as many different varieties of something else (66).

Mislin ha osservato come il tema centrale del romanzo riguardi il problema di ristabilire una qualche forma di autorità contro il caos delle *denomination* protestanti, incapaci di reagire alle obiezioni della scienza con argomentazioni adeguate (467). Come nota Michael, il fratello gravemente malato di Celia e unico amico realmente disinteressato di Ware, l’autorità della chiesa cattolica proteggerebbe i fedeli in periodi di speculazione intellettuale, mentre l’enfasi sul «private judgment» dei protestanti li lascerebbe in balia di derive estremiste.

Il senso di smarrimento di Ware, derivante dall’incapacità di gestire quella feconda coesistenza di dubbio e fede che caratterizza i personaggi cattolici summenzionati del romanzo, raggiunge il culmine al termine della lettura di *Recollec-tions of my youth* (*Souvenirs d’enfance et de jeunesse*, 1883) di Ernest Renan:

Somehow, the fact that [Forbes] and [Ledsmar] were not religious men, and that this book which had so impressed and stirred him was nothing more than Renan’s recital of how he, too, ceased to be a religious man, did not take a form which Theron could look square in the face. It wore the shape, instead, of a vague premise that there were a great many different kinds of religions [...] and that to call one

of these divine and condemn all the others was a part fit only for untutored bigots. Renan had formally repudiated Catholicism, yet could write in his old age with the deepest filial affection of the Mother Church he had quitted. Father Forbes could talk coolly about the «Christ-myth» without even ceasing to be a priest, and apparently a very active and devoted priest. Evidently there was an intellectual world, a world of culture and grace, of lofty thoughts and the inspiring communion of real knowledge, where creeds were not of importance, and where men asked one another, not «Is your soul saved?» but «Is your mind well furnished?» Theron had the sensation of having been invited to become a citizen of this world (124-125).

Questo passo ben evidenzia le profonde inquietudini di Ware nel contemplare l'atteggiamento dei suoi nuovi amici e di Renan («could not look square in the face»), a tal punto che egli può esperire l'«invito» a diventare così un 'cittadino del mondo' solamente in senso consumista (possedere tanti libri quanti quelli dei suoi nuovi amici) e intellettualista (la salvezza dell'anima non conta, conta solo la raffinata erudizione) (Weaver 41-42).

Se Madden sferrerà l'ultimo colpo sul pastore metodista tacciandolo di ipocrisia e consegnandolo alla disperazione esistenziale («I speak for others as well as myself, mind you – we find that you are a bore. [...] I can understand that all the while you really fancied that you were expanding, growing, in all directions. What you took to be improvement was degeneration» 305-306), sarà invece Sister Soulsby, un'istrionica *debt-raiser* dal passato tutt'altro che ineccepibile, a mostrargli l'ipocrisia come una possibile risorsa, all'insegna di un bieco pragmatismo di stampo tutto americano – come anticipato in questo passo:

«The Catholics are different, as you say. Their church is chuck-full of authority – all the way from the Pope down to the priest – and accordingly they do as they're told. But the Protestants – your Methodists most of all – they say 'No, we won't have any authority, we won't obey any boss'. Very well, what happens? We who are responsible for running the thing, and raising the money and so on – we have to put on a spurt every once in a while, and work up a general state of excitement; and while it's going, don't you see that THAT is the authority, the motive power, whatever you like to call it, by which things are done?» (164).

Soulsby confuta tutti i dubbi di Ware (solleticandone nel frattempo la vanità) sostenendo come la vera questione per ogni ministero religioso non riguardi la verità ultima delle cose, ma 'la qualità della *performance*' del predicatore. Tale performance deve essere sostenuta da un apparato («machinery», 161) che contribuisca a mantenere viva la fede (la fiducia della congregazione) in qualunque modo, anche attingendo surrettiziamente a una tradizione considerata profana e nemica («We take these tunes, written by a devil-may-care Pole [Chopin] who was living with George Sand openly at the time, and pass 'em off on the breth-

ren for hymns. It's a fraud, yes; but it's a good fraud», 168). Alla domanda personale di Ware in merito al problema della sincerità della conversione, la donna risponde che lei e il marito si sono convertiti: «not only once – dozens of times – I may say every time. We couldn't do good work if we weren't. But that's a matter of temperament – of emotions» (166-167). Soulsby sembra voler dimostrare che una cultura come quella americana, in cui la presenza di un'autorità è da sempre temuta, l'unica forma di coesione è quella fornita da uno stato permanente di eccitazione comunitaria tenuto vivo da dei bravi 'attori'.

***Elmer Gantry* e la redenzione impossibile**

Le vicende di *Elmer Gantry* attraversano quel periodo di incubazione, autodefinizione e consolidamento del fondamentalismo americano che va dalla morte dell'ultimo grande predicatore evangelico ottocentesco, Dwight L. Moody (1837-1899), alla pubblicazione della serie di saggi *The Fundamentals* (1910-1915) fino allo 'Scopes Monkey Trial' del 1925 (celeberrimo caso legale in cui un professore del Tennessee venne processato per aver insegnato l'evoluzionismo a scuola, violando una recente legge statale che vietava la messa in discussione del creazionismo biblico) in seguito al quale il fondamentalismo venne all'improvviso alla ribalta per essere deriso dall'opinione pubblica⁸. La composizione e la stesura del romanzo risentono notevolmente dell'influsso di Mencken (a cui peraltro esso è dedicato), il quale fece virare la tecnica narrativa di Lewis verso il *muckracking* e lo stile caricaturale, a scapito della costruzione di personaggi a tutto tondo; il risultato finale è tanto carente nello stile quanto preciso nella dissezione impietosa della cultura e della religione americane agli inizi del ventesimo secolo.

Al contrario di Ware, il protagonista di Lewis non solo non possiede alcuna sensibilità morale o estetica, ma la sua ignoranza e la sua ipocrisia lo rendono particolarmente incline alla fraudolenza e, indirettamente, anche al crimine⁹. Molto più di Frederic, Lewis punta il dito contro la pochezza culturale della vita provinciale americana, come nelle scene in cui ripercorre gli anni formativi di Gantry nella comunità battista di Paris, la sua città natale in Kansas. È la chiesa,

⁸ L'evangelismo è il tema centrale in altre importanti opere coeve come *Miss Lonelyhearts* (1933) di Nathanael West e il più ambiguo *Heaven is My Destination* (1935) di Thornton Wilder. In Lewis, questo tema torna anche in *Main Street*, *Babbitt*, *It Can't Happen Here* e con maggior rilievo nel tardo *The Godseeker* (1949), dove il protagonista abbandona la fede per abbracciare un secolarismo che Tricomi definisce «humanitarian progressivism», identificandola con la posizione di Lewis stesso (142).

⁹ Sulla datazione degli eventi e sulle figure storiche che fecero da modello ai personaggi di Lewis, si veda il puntuale contributo di Hutchisson 127-159.

secondo il narratore, a fornire quel sostrato retrogrado in cui il sentimentalismo e l'innocenza hanno come naturale risvolto la brutalità e il vizio in una totale mancanza di consapevolezza («He had, in fact, got everything from the church and Sunday School, except, perhaps, any longing whatever for decency and kindness and reason», 33): da qui la satira graffiante di quella *muscular christianity* di stampo anti-intellettuale, demagogico e sciovinista che ritroviamo, ad esempio, nell'orazione del predicatore/sportivo Judson Roberts, identificato come modello dal giovane Gantry (il cui personaggio stesso è fortemente basato sulla figura di un atleta diventato predicatore, Billy Sunday 1862-1935), che si rivolge agli astanti come un «team captained by Christ!» (e ancora: «No timid Jesus did he preach, but the adventurer who had joyed to associate with common men, with reckless fishermen, with captains and rulers, who had dared to face the soldiers in the garden, who had dared the myrmidons of Rome and death itself!», 52). In fondo, Gantry è colui che mette in pratica la filosofia pragmatica della Sister Soulsby di Frederic, muovendosi in perfetta sintonia con un ingranaggio in cui l'eccitazione frenetica della performance inibisce un autentico processo di introspezione in colui che predica così come in chi ascolta (Stevens xi).

Laddove Frederic fa abilmente notare il declino del movimento evangelico, ignaro di avvicinarsi molto più di quanto crede alla mondanità borghese così come a ritualità non autoctone e disprezzate, come quella cattolica (i sermoni scritti, l'utilizzo dell'organo ecc.), in Lewis l'assenza endemica della tradizione conduce inevitabilmente a forme molto meno inconsapevoli di plagio. Quando deve scrivere il suo primo discorso pubblico, ad esempio, Gantry decide di ricalcare (storpiandolo) un passo sulla laicità dell'amore del grande agnostico Robert G. Ingersoll, nemico e schernitore della religione. Ancor più significativo è il caso di Sharon Falconer. Ispirata all'istrionica predicatrice Sister Aimee, sempre McPherson (1890-1944), nel romanzo essa assume caratteristiche e funzioni simili a quelle dei personaggi femminili centrali del *Theron Ware*, riunendo in sé la figura della seduttrice che tiene avvinto il protagonista maschile (Celia Madden) e quella della consigliera e maestra di vita (Sister Soulsby) (Schorer 481, Genthe 334-337). Gantry sente un 'schoolboyish awe' nei confronti di questa 'priestess' (un'immagine certo più prosaica di quella della Vergine e il Bambino che permeava il testo di Frederic) che, quasi parodiando Madden, si contraddistingue per un poco ortodosso credo mariolatrico («It is the hour! Blessed Virgin, Mother Hera, Mother Frigga, Mother Ishtar, Mother Isis, dread Mother Astarte of the weaving arms, it is thy priestess, it is she who after the blind centuries and the groping years shall make it known to the world that ye are one, and that in me are ye all revealed», 202-203) e per l'eclettismo nel gusto, di stampo decadente («He bedroom was as insane as an Oriental cozy corner of 1895 – a couch high on carven ivory posts, covered with a man-

darin coat; unlighted brass lamps in the likeness of mosques and pagodas; gilt papier-mâché armor on the walls; a wide dressing-table with a score of cosmetics in odd Parisian bottles; tall candlesticks, the twisted and flowered candles lighted; and over everything a hint of incense» (201). Il suo stile, tuttavia, non ha nulla di originale o spontaneo. Dietro di lei troviamo infatti un abile *spin-doctor*, Cecil Aylston, un inglese «fanatically Anglo-Catholic» con «Romish tendencies» (183), che è riuscito a trasformare un alquanto rozza *self-made woman* in un'eccentrica predicatrice evangelica di successo, totalmente incurante della tradizione a cui sta attingendo (un po' come i Soulbys che rielaboravano la musica dello 'scandaloso' Chopin per farne degli inni)¹⁰.

Gantry tuttavia subentrerà presto nel ruolo di consigliere (e amante) prima occupato da Aylston, e Falconer gli profetizzerà:

«You will be big! I'll make you! And perhaps I'm a prophetess, a little bit, but I'm also a good liar. [...] You're going to be the Reverend Dr. Gantry, the great captain of souls! Oh, I'm glad you don't come from anywhere in particular! Cecil Aylston – oh, I guess he does love me, but I always feel he's laughing at me. Hang him, he notices the infinitives I split and not the souls I save! But you – Oh, you will serve me – won't you?» (199-200).

Il licenziamento di Aylston e il suo rimpiazzo con Gantry è un punto importante del libro, poiché esso denota il passaggio a una fase in cui il meccanismo delle conversioni non assegna più alcun valore all'apparato estetico (e dunque all'elevazione dei fedeli) ma, anzi, vedrebbe quest'ultimo come un ostacolo.

Di certo, il pastore battista Frank Shallard è il personaggio del libro più direttamente ispirato al Theron Ware di Frederic, esibendo una caratterizzazione a tutto tondo che lo distanzia da quella caricaturale di Gantry, e che denota pure una maggiore indulgenza nei suoi confronti da parte dell'autore («There was a good deal of the natural poet in him and, as is not too rarely the case with poets, something of the reasoning and scientific mind. But both imagination and reason had been submerged in a religion in which doubt was not only sinful but, much worse, in bad taste», 130). Shallard è continuamente assalito dalla mancanza di certezze riguardo alla fede e al senso della sua professione, che tuttavia tende a sopprimere prima per non causar dispiacere al padre, anch'egli ministro battista, e poi per dovere nei confronti della moglie e dei figli. Mentore di Shallard e principale instillatore del dubbio in lui è il personaggio di Bruno Zeichlin¹¹, professore

¹⁰ Sul ruolo di Aylston si veda Buruma, 14-15.

¹¹ Secondo Genthe, Lewis avrebbe raggruppato la triade Ledsmar/Forbes/Madden nella figura di Zeichlin (342).

tedesco di greco, ebraico e del Vecchio Testamento presso il Mitzpah Baptist Seminary, una roccaforte del battismo più conservatore, frequentato anche da Gantry. Descritto come «one of the dozen authentic scholars in all the theological institutions of America» (129)¹², Zechlin viene emarginato dal sistema in quanto incapace di contribuirvi addestrando nuovi predicatori. Dopo essere entrato in confidenza con Shallard, egli gli confessa le sue tendenze agnostiche e atee e lo sprona a non rinunciare al progetto di riformare la Chiesa dall'interno nella maniera più radicale («You have lived the church. You would probably be lonely without it. Maybe you should stay in it... to destroy it!», 134). Questa è la prima (e forse la più importante) delle figure oneste e illuminate che Lewis mette sulla strada di Shallard. Altre saranno l'ateo Lem Staples, il metodista mistico Andrew Pengilly (unica figura di evangelico blandamente positiva nel testo, poiché aperto e tollerante verso altre confessioni) e il rabbino modernista Hermann Kasserbaum.

Se *Theron Ware* può essere letto, in tutta la sua ironia, come un *Bildungsroman* in negativo, che culmina con il riassorbimento del protagonista in un tessuto sociale che ne andrà a fortificare gli aspetti peggiori, *Elmer Gantry* sembra snodarsi invece su due registri e direzioni opposte: la progressiva presa di coscienza di Shallard dell'effettiva inconsistenza e insensatezza del progetto evangelico, nutrita dalla curiosità e poi dalla stima nei confronti di figure autentiche, è infatti inversamente proporzionale alla carrellata di figure interessate e ipocrite incontrate (e opportunamente sfruttate) da Gantry. Per ultima quella del vescovo Weslet R. Toomis di Zenith, un collezionista dalle vaghe aspirazioni letterarie e rappresentante di un evangelicalismo sempre più borghese, che lo convincerà a passare con disinvoltura dal battismo al metodismo e segnerà la rapida ascesa del protagonista.

L'impossibilità di migliorare l'istituzione evangelica attraverso delle critiche costruttive e una svolta in senso liberale, viene articolata puntualmente da Frank in una conversazione con l'amico Philip McGarry che si conclude con questa affermazione enfatica:

«My objection to the church isn't that the preachers are cruel, hypocritical, actually wicked, though some of them are that, too – think of how many are arrested for selling fake stock, for seducing fourteen-year-old girls in orphanages under their care, for arson, for murder. And it isn't so much that the church is in bondage to Big Business and doctrines as laid down by millionaires – though a lot of churches are that, too. My chief objection is that ninety-nine percent of sermons and Sunday School teachings are so agonizingly dull!» (405).

¹² E ancora, Zeichlin «was a thorough failure. He lectured haltingly, he wrote obscurely, he could not talk to God as though he knew him personally, and he could not be friendly with numbskulls [and] had been suspected of heresy» (*Elmer Gantry*: 129).

Si potrebbe dire, con Weaver (61), che in questa affermazione riemerge il *bias* estetico-intellettualista di cui era vittima il pastore di Frederic: il problema dell'evangelicalismo sarebbe la sua terribile piattezza (*dullness*). Sarà proprio questa lacuna a portare Shallard a fare un goffo tentativo di conversione 'superficiale' al cattolicesimo¹³, rivolgendosi a Father Matthew Smeesby:

Would it be conceivable for an – I won't say an intelligent, but at least a reasonably well-read man like myself, who finds it quite impossible to believe one word of your doctrines [...] but who is tremendously impressed by your ritual and the spirit of worship – could such a man be received into the Roman Catholic Church, honestly, with the understanding that to him your dogmas are nothing but symbols? (417).

In seguito a questo fallimentare esperimento (dove viene ridicolizzata ancora una volta l'ingenuità evangelica), Shallard annoterà nel suo taccuino un'osservazione che, pur caustica nei confronti di ogni istituzione religiosa, ripropone il confronto tra protestantesimo e cattolicesimo in termini più espliciti rispetto a quelli usati da Frederic nel *Theron Ware*: «The Roman Catholic Church is superior to the militant Protestant Church. It does not compel you to give up your sense of beauty, your sense of humor, or your pleasant vices. It merely requires you to give up your honesty, your reason, your heart and soul» (418).

Nel romanzo, l'impossibile redenzione dell'evangelicalismo – chiuso, intransigente e intrinsecamente 'brutto' – sta tutta nella finale ascesa trionfante di Gantry e nell'orribile sorte di Shallard, che cadrà vittima di un linciaggio e di un'orrenda mutilazione all'occhio destro – metafora ultima della sua intollerabile visionarietà.

Conclusioni

The Damnation of Theron Ware e *Elmer Gantry* sono opere che offrono ancora oggi una riflessione documentata e complessa sull'evoluzione della cultura americana dei primi anni del secolo scorso attraverso la lente della religione e (dei limiti) del dialogo interreligioso. Le analogie tra i due romanzi ci consentono di leggere *Theron Ware* come una sorta di ipotesto di *Elmer Gantry*, opera in cui Lewis utilizza la riscrittura (spesso caricaturale e parodica) di alcuni personaggi di Frederic, per giungere a una condanna più ferrea e sprezzante dell'evangeli-

¹³ Killough ha fatto notare come l'ateo Lewis avesse nutrito fin da giovane una curiosità e un'ammirazione per la tradizione cattolica, che molto più di quella protestante era impregnata della ricca tradizione culturale del Vecchio Mondo.

calismo. Pur nelle loro differenze, entrambi gli autori sembrano farsi portavoce di una visione secolare o quantomeno liberale insofferente a ogni deriva estremista. Il loro è un ritratto dell'involuzione conservatrice dell'evangelicalismo che parte da una prospettiva soprattutto estetica e intellettuale – o intellettualistica, secondo alcuni – in cui l'influsso di pratiche 'esotiche', soprattutto associate alla tradizione cattolica, viene visto come un sano correttivo al provincialismo retrogrado e intransigente della vita religiosa in America.

Bibliografia citata

- Adams, Richmond B. *Harold Frederic's Social Drama and the Crisis of the 1890's Evangelical Protestant Culture*. Lewiston: Edwin Mellen. 2012.
- Buruma, Ian. *Taming the Gods: Religion and Democracy on Three Continents*. Princeton: Princeton University. 2012.
- Bennett, Bridget. *The Damnation of Harold Frederic: His Lives and Works*. Syracuse: Syracuse Univ. 1997.
- Bramen, Carrie Tirado. "The Americanization of Theron Ware". *Novel: A Forum on Fiction*, 31 (1997), 1: 63-86.
- Ferraro, Thomas J. "Of 'Lascivious Mysticism' and Other Hibernian Matters". *U.S. Catholic Historian*, 23 (2005), 3: 1-17.
- Frederic, Harold. *The Damnation of Theron Ware*. Introduzione di Joyce Carol Oates. New York: Modern Library. 2002.
- Genthe, Charles V. "The Damnation of Theron Ware and Elmer Gantry". *Research Studies*, 32 (1964): 334-343.
- Hempton, David. *Evangelical Disenchantment: Nine Portraits of Faith and Doubt*. New Haven: Yale University. 2008.
- Hutchisson, James M. *The Rise of Sinclair Lewis, 1920-1930*. University Park: Pennsylvania State University. 1997.
- Killough, George. "German Catholicism, Sauk Centre, and Sinclair Lewis". *American Literary Realism*, 39 (2007), 2: 109-125.
- Lewis, Sinclair. *Elmer Gantry*. Ed. Jason Stevens. New York: Signet Classics. 2007.
- Marsden, George. *Fundamentalism and American Culture*. New York: Oxford UP. 2006².
- Mencken, Henry Louis. *A Book of Prefaces*. New York: Knopf. 1917.
- Mislin, David. "'Never Mind the Dead Men': *The Damnation of Theron Ware* and the Salvation of American Protestantism". *Journal of The Historical Society*, 11 (2011), 4: 463-491.
- Myers, Robert M. "Antimodern Protest in *The Damnation of Theron Ware*". *American Literary Realism, 1870-1910*, 26 (1994), 3: 52-64.
- Tricomi, Albert H. *Missionary Positions: Evangelicalism and Empire in American Fiction*. Gainesville: University Press of Florida. 2011.
- Walrath, Douglas A. *Displacing the Divine: The Minister in the Mirror of American Fiction*. New York: Columbia University. 2010.
- Weaver, John A. *Evangelicals and the Arts in Fiction: Portrayals of Tension in Non-Evangelical Works Since 1895*. Jefferson, NC: McFarland & Co. 2013.
- Williams, Peter W. "Religion in the United States in the Twentieth Century: 1900-1960". *The Cambridge Companion to Modern American Culture*. Ed. Christopher Bigsby. Cambridge: Cambridge University. 2007: 96-112.